

Signori

68

Con lettere Patenti in data 18. Febbrajo
1854. S. M. approvava un piano
generale per l'ingrandimento di Torino
verso il po' concernente le nuove costruzioni
Da eseguirsi sulla Piazza della Gran Madre
di Dio, la formazione dei Quai, e le
opere necessarie al fondo dei due lati
del fiume.

L'articolo 4.^o delle suddette Patenti
è così concepito.

- „ Non sarà permesso ai proprietari delle
- „ case segnate nel detto piano generale per
- „ essere demolite di operare attorno alle
- „ medesime qualunque ampliamento, variazione,
- „ o miglioramento che potrebbe accrescere l'
- „ attuale loro valore, né potranno far
- „ eseguire alle medesime veruna opera
- „ anche di semplice riattamento o
- „ conservazione provvisoria senza averne
- „ ottenuta la licenza dall'ufficio del
- „ Ufficario.

In forza di queste patenti ne
avvenne che nel solo progetto di costruire
i Quai sulla sponda destra del fo'
i proprietari delle case segnate nel
piano suddetto per essere demolite
sono stati per 14. anni già privati
senza corrispettivo alcuno del diritto
di migliorare i loro fabbricati, e che
in sì triste condizione dovrebbero rimanere

Sino alla costruzione dei Quai; quelli
chi lo fanno di faranno —

Il Ucaritate poi non concede mai, e
non può concedere la permissione di
aumentare il valore delle molte
altre case già segnate per essere demolate
per utilità pubblica per non accorgere
in tal modo il prezzo della già promissa
espropriazione, la quale essendo ritardata
di molti anni per la differita esecuzione
dell'opera come avviene per i Quai
fa sì che si cadono in rovina le case
per le difficoltà che si incontrano a
ottenere il permesso anche di semplice
riattamento, e provvisorio ^{conservazione}
della stabile sul timore, che le nuove
opere ne aumentino il valore, o quanto
meno che il proprietario per tempo
indeterminato, e talvolta lungissimo
sia riaccolto nell'uso della sua
proprietà.

Queste espropriazioni che sono pure in
vigore nelle Città di provincia non offe
un compenso d'ornato, e che favoriscono
l'utilità pubblica a totale danno dei
privati, sono evidentemente contrarie al
sacro diritto della proprietà che è il
principale fondamento della civile società,
il qual diritto reale, che ognuno
può difendere delle cose per come meglio
gli piace, e seppure per ragione di
pubblica utilità permette talvolta l'
espropriazione, non potrà mai permettere

che in detto articolo di una futura
Futuro probabile espropriazione di beni il
proprietario anticipatamente dell'esercizio
anche in parte del suo diritto di proprietà
mentre non ha ancora ricevuto, e non
sa nemmeno quando sia per ricevere
il prezzo della sua espropriazione —
Quindi il deputato sottoscritto mosso
da queste considerazioni ha l'onore
di proporre il seguente progetto di legge.

Articolo Unico.

Qualunque proprietario di stabilimenti
già designati in qualche piano per demolizione
a qualunque ragione di pubblica utilità, finché
l'espropriazione non è di fatto seguita
secondo la legge in proposito, non sarà
impedito di esercitare sovra i medesimi
tutti indistintamente i diritti soliti
esercitarsi da qualunque proprietario a
tenore delle leggi generali regolatrici
della proprietà —

Luigi G. Ricci Deputato

Progetto Freyer

arrivato in porto. Dato
del 19. luglio.

Aditris. negl. eff?

Asportata la lettera degli uffici 1. 3. 6.